



IN MOSTRA DA DOMANI A BARI L'ARTISTA CON GIANNA NANNINI, PER IL CICLO «INTRAMOENIA EXTRART» NEI MANIERI DI PUGLIA

# Pistoletto, nel castello c'è il Terzo Paradiso

di PIETRO MARINO

I maestri trullari di Locorotondo hanno appena finito di costruire sotto l'occhio vigile dell'architetto di Alberobello Michelangelo Dragone tre muretti circolari di bianche pietre a secco nella sala angioina al piano superiore del Castello svevo di Bari. Uno più grande al centro, due più piccoli contigui ai capi opposti, in modo da formare una sorta di doppia spirale, simbolo da sempre dell'infinito. In versione agraria e pugliese, il segno lungo 9 metri annuncia il «Terzo Paradiso» di Michelangelo Pistoletto.

È la spettacolare installazione multimediale con cui il celebre artista apre domani la quarta edizione di «Intramoenia Extrart», la rassegna internazionale che dal 2005 va visitando i castelli di Puglia. Il logo si ripete in monumentali varianti serigrafiche su una serie di pannelli specchianti di alluminio che rivestono la sala creando un ambiente quasi sacrale, esoterico.

Dall'ovulo centrale - come un ombelico, l'*onphalos* da cui scaturisce la vita - una musica trascinate fa emergere il canto rauco di una donna che pronuncia solo la parola «Mama», un po' invocazione, un po' lamento infantile. È la voce inconfondibile

di Gianna Nannini, che plasma - si può dire - una scultura sonora all'interno dello spazio. Ci appare, la cantante toscana, in scattante figura fotografica contro un pannello lucente che chiude la sala. Sta sulla soglia di una porta-scultura rossa a forma di doppio trapezio, l'ombelico scoperto, le braccia alzate quasi a suggerire una grande A rovesciata, l'iniziale di Arte.

Arte come comunicazione immaginaria che spinge a riflettere sul mondo dell'uomo e le sue - le nostre - responsabilità. «La vita sulla terra - spiega Pistoletto - è totalmente regolata dall'intelligenza della Natura». È questo il «primo paradiso». Il secondo è il paradiso artificiale sviluppato dall'intelligenza dell'Uomo. È fatto «di bisogni artificiali, di comodità artificiali, di piaceri artificiali e di ogni altra forma di artificio». Il mondo artificiale è cresciuto tanto da degradare e inquinare il mondo della natura. Occorre evitare il pericolo imminente di «una tragica collisione». Ed ecco il progetto utopico: «condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte e la cultura a restituire vita alla Terra». È questo il «Terzo Paradiso»: un «nuovo mito», riconosce Pistoletto.

Achille Bonito Oliva, sodale storico dell'artista, commenta: si tratta del «frutto espressivo e progettuale di un'arte a ir-

Una rassegna sotto il segno dell'infinito, che intreccia opere con voci (quella della cantante senese) e musiche

responsabilità illimitata». Il «Terzo Paradiso» fu presentato per la prima volta nell'isola veneziana di San Servolo in occasione della Biennale 2005. Allora il segno d'infinito era tracciato nella nuda terra (un video all'ingresso della mostra ne documenta le fasi, commentate da Pistoletto). Poi è stato realizzato con materiali diversi in apparizioni nomadi, da Tunisi sino a Mosca, ogni volta coinvolgendo intelligenze ed energie creative dei luoghi. Per l'evento di Bari, sono previsti gli interventi di alcuni «testimoni», pugliesi eccellenti. Con Nichi Vendola e Silvia Godelli ci saranno Cosimo Damiano Fonseca, Francesco Moschini, Stephen Nienhaus, Teresa Pellegrino. A chiudere, un concerto «free style» con musiche composte ed eseguite da numerosi giovani musicisti pugliesi. Voci e suoni che si riverseranno on-line per tutta la durata della mostra su MySpace e su RamLive, la Radioartemobile cara ai giovani.